

Polizia locale, allarme dei sindacati «Disorganizzata e con pochi vigili»

L'attacco: «Manca la formazione e cambiano continuamente i responsabili dei servizi»
Agenti pronti alla mobilitazione per cercare le risposte che finora non hanno avuto

IMOLA

DAVIDE BENERICETTI

«Quanto si dovrà aspettare ancora perché il Corpo di polizia locale del Circondario trovi una organizzazione stabile e consolidata e non veda continui cambi di responsabilità a capo dei vari settori di cui si compone?». A chiederselo, con un comunicato stampa, sono i sindacati Fp Cgil Imola, Cisl Fp, Uil Fpl e Csa. «Dal confronto con i lavoratori del Corpo emergono problemi mai risolti e nuove criticità – si legge –. Questa situazione è stata presentata alle organizzazioni sindacali in assemblea nei giorni precedenti all'alluvione, ma per senso di responsabilità tutti i problemi sono stati messi da parte, perché c'era una emergenza da affrontare».

E proprio durante l'alluvione «molti degli appartenenti al Corpo non hanno condiviso una mail del comandante che, di fronte alla richiesta di potere aiutare le popolazioni colpite anche fuori dal Circondario, ha ritenuto che non ci fossero le condizioni per collaborare con le altre forze che stavano già intervenendo in quelle zone – prosegue il documento –. Questo

solo per affermare il senso di responsabilità delle persone che ogni giorno operano per la tutela e la sicurezza stradale e non solo dei cittadini del Circondario».

«Troppe criticità»

Ora, però, pare davvero che questo senso di responsabilità abbia raggiunto il punto di rottura. «Le criticità organizzative sono troppe – fanno sapere i sindacati –. Si va dalle carenze di personale, a responsabilità di uffici che ruotano in modo vorticoso. Si pensi che siamo arrivati al settimo ufficiale responsabile dell'ufficio verbali in pochi anni, mentre i lavoratori vengono spostati da un ufficio all'altro senza che se ne capisca il senso logico, ma soprattutto senza che le persone vengano coinvolte nelle scelte. A ciò si aggiunge poi la mancanza di formazione. Ad esempio, nella centrale operativa nessuno degli operatori ha mai frequentato un corso specifico. E così chi viene presso il comando potrebbe non ricevere le risposte che dovrebbe ottenere. Non per colpa dell'operatore ma di chi non ha formato le persone». Gli agenti, infatti, «non partecipano da troppo tempo alla

formazione svolta dalla scuola regionale e la formazione interna non è sufficiente – conclude il comunicato –. Il Corpo di polizia locale del Circondario è uno tra i più rilevanti della Città Metropolitana e deve trovare assolutamente una sua modalità operativa stabile e continuativa nel tempo. Di parole e promesse ne abbiamo sentite tante, ma passi avanti ne sono stati fatti pochi. Non rimane che la mobilitazione del personale per cercare quelle risposte che finora sono state disattese o non date».

LE CARENZE FORMATIVE

«Nella centrale operativa nessuno degli operatori ha mai frequentato un corso specifico per il ruolo che ricopre»

PAZIENZA ESAURITA

«Di parole e promesse ne abbiamo sentite tante, ma passi avanti ne sono stati fatti pochi, ora vogliamo concretezza»